

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Gremitissima la chiesa di Sant' Andrea Apostolo per i funerali della 44enne imprenditrice agricola

Straziante addio per la giovane Tilde

Il parroco: 'Ci stringiamo ai familiari per chiedere a Dio consolazione e forza'

di Maria Saveria Reale

A passi lenti e pesanti il lunghissimo corteo ha accompagnato Tilde in chiesa. Nel percorrere il tratto di strada gli amici più intimi hanno voluto portare a spalla la sua bara. Volti mesti, affranti e cuori straziati: Claudia e Federica, l'anziana madre e il fratello Angelandrea, che ha voluto tenerla a casa sua la scorsa notte. Per l'ultima volta. Attorniate di grandi affetti la famiglia Gentile in questa dura prova. Tantissimi gli amici, i parenti, i conoscenti presenti ai funerali celebrati ieri pomeriggio. Anche loro visibilmente sconvolti per l'assurda morte della loro cara Matilde, rimasta vittima martedì mattina di un tragico incidente sul lavoro. Probabilmente per un istante di distrazione, che però le è stato fatale.

Gremitissima la Chiesa di S. Andrea Apostolo. Così piena da non contenere tutta la folla, accorsa anche dai comuni limitrofi e dal capoluogo e costretta a distribuirsi persino sul sagrato. Sulla bara della cara Tilde tante rose bianche e rosse per testi-



Tilde Gentile

moniare la sua passione per la vita, il suo carattere tenace, la sua esuberanza, il suo instancabile impegno nel portare avanti una azienda di

grosse dimensioni.

In tutti rimarrà indelebile il ricordo di un donna in gamba, intraprendente, solare. Appassionata anche di moto. Da anni infatti era iscritta al Moto Club Bikers

di Jelsi, partecipando con entusiasmo alle diverse iniziative. L'imprenditrice riusciva a trovare tempo anche per le varie iniziative sociali che nel paese fioriscono sono particolarmente fiorenti. Presenti ieri anche le numerose associazioni per ringraziarla di quanto fatto per la comunità.

Difficile trovare le parole da rivolgere ai familiari in simili circostanze. Con non poca commozione il parroco Don Peppe Cardagna ha pronunciato il suo di-

scorso, unendovi una sommessima preghiera: "Insegnaci Signore a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore."

Siamo riuniti - ha detto - per il dono del suffragio, della preghiera e della forza interiore da invocare nella fede. In modo particolare ci stringiamo ai familiari e ai parenti per chiedere la consolazione e la forza in Gesù "primizia di coloro che sono morti".

Ci sentiamo affratellati dalla preghiera e sostenuti dalla speranza cristiana nell'affidare la nostra sorella Tilde alla divina misericordia, nella certezza che quello che siamo non svanisce con la morte ma è tutto raccolto (anche le lacrime) nello scrigno di Dio, poiché l'affetto e l'amore donato vincono la freddezza della morte.

Lo sappiamo la morte riapre gli eterni interrogativi dell'uomo di ogni età, cultura, appartenenza: Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? La fede è la mia risposta all'amore di Dio; dinanzi a Lui non ci sono deleghe. La fede è il mio cammino, un cammino spesso in salita cioè fatto di prove e ostacoli, ma mentre si superano si matura, si sale e dalle altezze divine, si scopre un nuovo orizzonte esistenziale che va oltre le umane aspettative.

Insegnaci Signore a contare i nostri giorni mentre ti affidiamo questa sorella e mentre la ricor-

diamo come grande lavoratrice, generosa verso gli altri, pronta ad offrire il suo tempo e il suo aiuto, impegnata nel coro parrocchiale e in particolare con i bambini e i ragazzi in cui riscopriva se stessa e da cui noi tutti dobbiamo sempre riscoprire il candore, la semplicità, la spontaneità del sorriso e dell'essere e farci dono per il prossimo.

Signore ma cosa pensare dinanzi ad una morte precoce e inattesa? Signore come colmare il vuoto del distacco, il silenzio e il dolore? Solo Tu puoi illuminare la violenza di questa morte, riscaldare i cuori lacerati dalla prova, asciugare le lacrime dal volto di chi ancora è incredulo.

Oggi, più che mai vogliamo

guardare a te o Cristo Crocifisso per trovare il coraggio per un nuovo cammino e per aprirci di nuovo alla speranza.

Allora - ha concluso Don Peppe - o Signore, che conosci e disponi i momenti della vita umana, tu vedi il dolore di questa tua famiglia riunita per la morte della nostra sorella Tilde che in tempo così breve ha concluso la sua esistenza terrena: noi la affidiamo a te, Padre buono, perché la sua giovinezza rifiorisca accanto a te, nella tua casa".

E in questa mesta atmosfera, con le lacrime agli occhi i suoi amici del coro, con i quali aveva condiviso tanti momenti, la salutavano intonando melodiose armonie.



Attese da molto tempo le opere Interventi sulla s.p. 121 Limate-Riccia

Dopo tanto tempo finalmente si effettueranno i lavori sulla strada Provinciale 121 Riccia-Limate che collega Riccia a Gambatesa. Nei mesi scorsi i residenti di zona avevano anche creato una sorta di protesta per le condizioni disastrose in cui versava l'intero asse viario interessato, peraltro, da violenti smottamenti franosi dell'anno scorso.

Dopo le proteste pubbliche oltre alla chiusura della strada da parte dei tecnici avvenuta lo scorso 21 febbraio, ai residenti non era rimasta che la sorpresa di dover pagare ben 80 euro per gli sbocchi dai propri terreni sulla stessa.

Le buche profonde, i massi in mezzo alla strada, tratti completamente impercorribili erano rimasti lì. La strada che viaggia parallelamente con la Fondovalle e che viene usata da molti lavoratori per raggiungere il posto di lavoro da alcuni giorni è soggetta a riparazioni importanti.

La ditta Venditti di Gambatesa ha già proceduto alla ripulitura delle cunette che da almeno 10 anni erano rimaste incrustate e si erano riempite di terreno ed erbacce facendo trascinare l'acqua di scolo dei terreni in mezzo alla strada.

In questi giorni si procederà anche a riparare i due smottamenti di terreno localizzati nel tratto compreso tra il km1+0.00 ed il km 1+500 dall'innesto con la S.P. n.162 (ex SS.17) che avevano ostruito la sede stradale rendendola quasi impercorribile. Riparata anche una profonda buca all'altezza di Colle Arso che era stata la fauci di numerosissimi incidenti stradali.

Resta fermo il limite di velocità imposto dall'ufficio tecnico provinciale all'entrata da Riccia sulla medesima strada pari a 30 km/h. I residenti della zona, in particolare di contrada Limate, Acciarielli, Chianari e Colle Arso, in seguito all'ordinanza, sono stati costretti a percorrere la strada molto lentamente.

Per rendere l'idea: chi abita a Limate, contrada riccese che dista dal paese circa 10km, per raggiungere Riccia impiega attualmente più di mezz'ora.

Campodipietra. Proseguono oggi e domani le celebrazioni religiose Suore Missionarie, presenti da 75 anni La comunità festeggia la ricorrenza

Proseguono oggi le solenni celebrazioni, promosse dall'amministrazione comunale e dalla parrocchia di San Martino Vescovo, per la ricorrenza del 75° anno della presenza a Campodipietra delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino.

La ricorrenza speciale è iniziata ieri con la celebrazione, insieme al popolo dei fedeli e alle suore, della santa messa presieduta da Mons. Armando

Di Fabio, Vicario Generale a Campobasso. Oggi i festeggiamenti proseguiranno con la celebrazione eucaristica alle 17 di Mons. Gabriele Teti, parroco del paese e termineranno domani alle 17, sempre presso la Parrocchia di S. Martino, con la solenne concelebrazione presieduta da S.E. Mons. Armando Dini, Arcivescovo Metropolita di Campobasso-Bojano.

Lunga ed interessante è la storia di queste suore. Nuel lon-

tano 14 dicembre del 1932 il piccolo gruppo iniziale delle quattro Suore, prima ancora di rendere un servizio apostolico alla popolazione, era consapevole che compito di ognuna di loro e della comunità nella sua interezza era quello di testimoniare il Vangelo, secondo lo spirito di Francesco d'Assisi.

Sapevano che "fine primaria" dell'Istituto era realizzare "la gloria di Dio e la propria santificazione" (Costituzioni, 1922, art.1) e che "l'educazione e l'istruzione delle fanciulle" e delle giovani in tutti i loro aspetti era scopo "secondario e specifico". Il loro essere comunità religiosa destinata ad attendere all'onore di Dio e alla santità della propria vita costituiva, perciò, di per sé compito ad azione apostolica, anzi rappresentava la fondamentale, invisibile, misteriosa, ma reale "attività" da esercitare.

Questa convinzione ha accompagnato lietamente le Suore della nuova comunità stabilitesi a Campodipietra ed ha avuto la forza di far mettere

profonde radici e produrre frutti di spiritualità, di preghiera, di zelo, di amore all'Eucaristia, di carità fraterna, di buon esempio. Nella cronaca c'è un'espressione significativa che fa al caso: "il 14 dicembre del 1932 le Suore Francescane di Gesù Bambino iniziarono nel sacrificio e nella preghiera la loro benefica opera".

La comunità delle nostre Suore di Campodipietra, per tutto l'iter temporale della presenza nel paese ha rappresentato un sicuro riferimento "spirituale".

La loro preghiera - specie in circostanze particolari - era spesso condivisa dalla popolazione. Nel modo di condurre la vita, le Suore hanno sempre espresso quel tocco "francescano" presente nel loro stile semplice e sobrio, nelle loro relazioni fraterne e prospettive, ispirando fiducia. Per questo, l'amministrazione comunale e la parrocchia, hanno ritenuto doveroso dare giusto risalto al 75° anniversario di presenza in Campodipietra di questa stupenda comunità.

Santa Lucia, auguri a nonna e nipote



Una perfetta intesa tra nonna e nipote. Come potrebbe essere diversamente se portano lo stesso nome? Intanto oggi, giorno di Santa Lucia, a casa lamaritano sono tutti pronti a festeggiare il lieto evento davanti a una mega torta. Auguri affettuosi dal nonno Peppe in particolare e da tutti i familiari. Auguri anche dal Quotidiano.